Lunedì 3 Settembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 210.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Proibiti i Congressi socialistici ed i pellegrinaggi pii dei Congressi cattolici

Oggi il telegrafo ci reca da Roma certe lamentazioni curiose! Vero è che esse sono emanazione di Fogli liberali, e che, quantunque in qualche grado *ufficiosi*, non sanno rinunciare alle buone grazie del Partito cui credono di essere vincolati per vecchia amicizia. Nella Regione Veneta, il Foglio che accoglie con marcata compiacenza quelle lamentazioni si è l'*Adriatico*, che già vantavasi della *forte tiratura*, la quale adesso va decrescendo. E le lamentazioni suonano censure aspre al Governo pel divieto, a questi giorni, di tenere Congressi socialisti.

Dice il telegrafo, dunque, che a Roma ezlandio uomini temperati deplorano cotanta rigidezza del Governo e questa *riazione*, per cui l'on. Crispi dovette persino mutare i Prefetti di parecchie Provincie!

Noi, certo, vorremmo che di *reazione* non si potesse parlare; vorremmo che le Leggi fossero ovunque rispettate, e che non si abbisognasse di *inasprimenti*. Ma se le condizioni di qualche Provincia richiedono insolita *rigidezza*, davvero che non possiamo dar torto all'on. Crispi, se, per governare, costretto è a valersi delle facoltà testè assegnategli dal Parlamento.

Le lamentazioni più accentuate risguardano il divieto ai Socialisti italiani di tenere un Congresso generale ad Imola. Ma il Decreto, con cui il Prefetto di Bologna (or tramutato) proibì quel Congresso, si riferisce a chiare disposizioni di Legge. E noi ci maravigliamo che l'*Adriatico* osi chiamare *arbitrario* quel Decreto che cita minutamente quelle disposizioni per ricavarne la conseguenza legittima. Nè ci dimentichiamo che poc'anzi dalla Prefettura di Mantova, in obbedienza alla Legge, venne vietato altro Congresso di Socialisti che si doveva tenere a B.zzolo. Per noi vale il dilemma: o non fare le Leggi, o, fatte che sieno, le si devono osservare.

Agli inspiratori dell'*Adriatico* un'altra logica sembrerà più prudente e più savia. Ma noi, nella semplicità nostra, opiniamo che il Governo oggi non potrebbe agire altrimenti, dopo aver provocato Leggi eccezionali. Sarebbe contraddizione permettere che pubblicamente sieno fomentate le passioni di certe classi sociali, per poi subito da quelle Leggi cavare mezzi per repressioni gravi. Meglio che si vietino addirittura le adunanze pubbliche e clamorose dei Socialisti, in omaggio alla libertà del discutere ammettendosi le loro riunioni private, se di pochi individui, e senza pompe provocatrici. Che se anche, dopo l'esperimento di essi in Sicilia, fossero ovunque sciolti i Fasci dei lavoratori (come accadde l'altro jeri a Venezia) e tutte le Associazioni con programma di *lotta di classe*, ciò non sarebbe altro se non tenersi fermi alla lettera ed allo spirito della Legge. Quindi le lamentazioni suaccennate non emanerebbero certo da chi comprende i doveri e gli uffici d'un civile Governo, bensì da certi idolatri di libertà traligniata e pericolosa, e ormai respinta da tutti gli Stati. Bisognerebbe essere ciechi per non vedere e per non capire quale, nelle presenti condizioni pubbliche debba essere l'azione dei governanti per la difesa dei principj d'ordine.

Ned i *Socialisti* avranno cagione a dolersene, dacchè alla stessa misura sono trattati anche i *Clericali*; e se sono vietati i Congressi de' premi, sono pur vietati i pii pellegrinaggi dei secondi. Per esempio quello di Montesenario testè indetto da un Congresso cattolico; per esempio una processione di Cardinali, Vescovi e Prelati, che il Congresso eucaristico di Torino voleva fare con solenne e straordinaria pompa. Ecco, dunque, che il Governo, per impedire contro-dimostrazioni, non volle che le si provocassero dai Clericali.

Che se a noi sembra l'azione del Governo coerente ad alti doveri, comprendiamo pur il senso dei lamenti di chi viene colpito dai divieti. Ebbene; tutto ciò non lo si avrebbe oggi, qualora non fossero avvenuti cotanti abusi delle pubbliche libertà. Ma, oltrepassatosi il segno, il Governo non potrebbe agire diversamente. E coloro, i quali si lamentano della *riazione*, devono incolparne i loro amici che trasmodarono oltre ogni possibile tolleranza.

G.

Il conte di Parigi in agonia.

Londra, 2. Ultime notizie di ieri sera sullo stato di salute del conte di Parigi: «La debolezza aumenta, lo stomaco ha cessato di funzionare.»

La paralisi dell'intestino è tale che nessun alimento è possibile, nemmeno liquido.

Leone XIII gli ha mandato per dispaccio la sua benedizione — e il principe, che conserva netta l'intelligenza, ha mostrato di esserne commosso.

La cerimonia per amministrare i sacramenti al malato fu commoventissima. Tutta la famiglia era in ginocchio nella camera del malato. Il principe avrebbe voluto alzarsi a sedere per dire qualche parola, ma il sacerdote glielo ha impedito.

D'ogni parte accorrono a Stowe, dove il conte di Parigi si muore, i membri della famiglia d'Orleans.

Parigi, 2. Il duca d'Orleans diresse al *Gaulois* il dispaccio seguente:

«La debolezza del conte di Parigi è inquietante. Pregate per mio padre, per me e per la Francia.»

Cronaca Provinciale.

Da Comeglians.

Come è morto il parroco di Frasseneto.

Sulla morte del reverendo don Pietro Longo, parroco di Frasseneto in quel di Forni Avoltri, abbiamo ricevuto i seguenti particolari:

Il ben noto alpinista signor Giuseppe Urbanis voleva tentare la salita del Chellervand, da Collina. Egli scrisse pertanto alla guida Samassa di questo paese, perchè si trovasse pronta nel martedì per compiere l'indomani tale salita. Ma giunto martedì in paese, trovò la guida; ma preparata per ben altri eventi. Il Samassa era di nozze; e il signor Urbanis non potè far di meglio che partecipare anche lui alle feste nuziali, invitatovi dalla guida, con quella ospitalità che in tali occasioni — massime tra' montanari — è proprio larghissima.

Fra i convitati, v'era anche il parroco — sacerdote assai beneviso.

Il banchetto nunziale si protrasse fino a sera, naturalmente. Quando verso le otto, Don Longo si dispose a partire per la sua residenza, gli si diedero per compagni due uomini di Collina.

Il sacerdote — nato ad Entrampo nel 1826 e quindi prossimo alla settantina — camminava munito di un bastone. Volle caso che il bastone gli uscisse di mano. Egli pregò allora i suoi compagni di andare a raccattargli il bastone. Essi obbedirono, dicendo al buon sacerdote di sedere e restare, seduto, ad aspettarli; perchè il sentiero in quel punto era malagevole e pericoloso.

E il parroco sedette, anche; ma poi, fosse spinto da un bisogno o dalla curiosità di vedere i due compagni ricercare il bastone, alzossi; e, perduto l'equilibrio, precipitò nel burrone sottostante.

Da Cerneglons.

Arresto e contravvenzione. A causa del furto di salsamentarie commesso a danno di B. Nonino di Cerneglons e da noi già narrato, i carabinieri arrestarono A. Bertone da Remanzacco.

Nella perquisizione fatta si rinvenne un fucile carico che il medesimo confessò d'aver adoperato nei giorni prima per la caccia; sprovvisto di licenza per porto d'armi, gli venne sequestrata l'arma e fu denunciato al pretore di Cividale.

Da Spilimbergo.

Disgrazia al Poligono. — *30 agosto.* — Nelle ore antimeridiane del 31 mentre il quarto regg. artiglieria si esercitava sul poligono di Spilimbergo, il soldato Meneo Benedetto fu sbalzato dal carro ove stava seduto; le ruote dell'affusto gli attraversarono il corpo producendogli ferite pericolosissime.

Fu trasportato su lettiga a questo Ospedale Civile, ma si dispera di salvarlo.

I compagni d'armi non sanno spiegarsi come sia avvenuta la disgrazia.

La notizia ha fatto sensazione, tanto negli abitanti come nei militari.

Nel pomeriggio il generale cav. Barilis ed i colonnelli dei reggimenti furono a visitare il Meneo, il quale non potè proferire parola.

Da Forni Avoltri.

Malattia nel bestiame. Nello scorso luglio, nella malga Sesis in comune di Sappada (provincia di Belluno) si verificarono taluni casi di mal della coscia (carbonchio) in alcuni bovini, con esito letale. O per mancata denuncia o per non solleciti provvedimenti per parte dell'autorità, nulla venne fatto per impedire la diffusione e nuovi casi avvennero anche in agosto.

Con una tale trascuranza è spiegabilissimo il propagarsi della malattia nelle malghe del territorio nostro e precisamente in Avanza di Sopra in comune di Forni Avoltri.

Neppur il conduttore di quest'ultima fece denuncia; ma l'autorità di Forni Avoltri non pose indugio per parte sua a provvedere ed interessò il sig. Ufficiale sanitario per solleciti provvedimenti. Più, il R. Prefetto inviò tosto sul luogo il Veterinario provinciale che diede sopraluogo ulteriori provvedimenti di competenza dell'autorità superiore. Poichè dagli ultimi casi sono trascorsi varii giorni e la malga Avanza superiore fu affatto abbandonata e cessò l'epizoozia anche a Sepis, così si ha fondato motivo che ulteriore seguito non abbia a deplorarsi.

Pare che in settembre finalmente si muoverà anche l'autorità politica e sanitaria di Sappada. Il nostro veterinario provinciale non aveva facoltà a prendere provvedimenti per territori fuori provincia; però ha conferito col conduttore della malga e stabilite varie norme per la smonticazione di quel bestiame che in parte appartiene ai comuni della Provincia di Udine, ed il municipio di Forni Avoltri è chiamato a curare l'osservanza degli ordini impartiti per il ritorno del bestiame sul nostro territorio.

La solerte rappresentanza comunale di Forni Avoltri con a capo l'egregio signor Sindaco Michele Romanin (che fu pure sopraluogo per impartire gli ordini severi) e l'ufficiale sanitario Dr Arturo Magrini sono certo persone che riconoscendo l'importanza dei provvedimenti da attuarsi, sorveglieranno l'esecuzione più accurata. Così speriamo fondatamente che la malattia cesserà definitivamente e non deriverà ulteriore danno alla pastorizia Carnica.

Per viaggiare bene bevete il Ferro China Bisleri.

Da Casarsa.

In onore di un egregio funzionario. — *Settembre 1.* — Dopo breve soggiorno fra noi, l'egregio capo stazione sig. Zuliani Alessandro domani se ne parte per Venezia ove fu traslocato quale titolare — Il personale ferroviario e quant'altri ebbero ad avvicinarlo, se da un lato vanno lieti del meritato avanzamento, dall'altro sono dolentissimi della perdita di un funzionario coscienzioso e di un perfetto gentiluomo.

L'altra sera gli amici vollero dargli l'addio riunendosi a banchetto in suo onore all'albergo De Lorenzi. Il geniale ritrovo fu rallegrato da discorsi e da brindisi a cui rispose commosso l'egregio signor Zuliani.

G.

Da Torreano.

Contravvenzione sanitaria. Alla pretura di Cividale vennero deferite le donne M. Balloch, M. Dirbolò e M. Bortolutti perchè nel 26 andante, contrariamente agli ordini del municipio di Torreano, inquinarono mediante lavatura di indumenti e biancheria sudicia la sorgente detta Merzguiach in quel di Tamaris.

Da Pozzuolo.

I mercati mensili. La rappresentanza comunale si è fatta persuasa dell'opportunità di istituire un *mercato periodico* di bestiami da ripetersi nel terzo mercordì di ogni mese.

Ottenuta la superiore approvazione, fu quindi stabilito che col terzo mercordì di settembre (19 corr.) abbia luogo il primo mercato della serie.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

SETTEMBRE 3 Ore 8 ant. Termometro 21.
Min. Ap. notte 17.2 Barometro 751.
Stato atmosferico Vario
Vento pressione Calante

2 7mbre 1894

IERI: Vario-piovoso
Temperatura Massima 27.8 Minima 17.
Media 21.32 Acqua caduta mm 1
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Settembre 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.24	leva ore	9.41
Passa al meridiano	12.556.	tramonta	19.57
Tramonta . . .	18.27	età . giorni	4
Fenomeni			

Di un nostro comprovinciale morto in America.

Da una lettera che ci è giunta testè da Buenos Ayres, apprendiamo una dolorosa notizia che riguarda un nostro compatriota Francesco Scubla d'anni 55, nativo di Attimis, fabbricatore di carrozze, morì di malattia al cuore l'11 settembre del 1893 in Gualeguay, Provincia di Entre Rios.

Lo Scubla era assai stimato in quel paese e fu sepolto nel Pantheon della Società repubblicana universale, di cui era vice presidente.

Il defunto contava poi in Udine molti amici, a cui la notizia della sua fine immatura desterà compianto e cordoglio.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 77

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XXV.

Il gran processo.

(Seguito).

La sua risposta fu sempre quella; non variò neppure nella forma.

A tutte le obbiezioni del presidente, ella rispose sempre con le parole: «Io sono innocente».

— Ma difendetevi, disse il magistrato, è il vostro diritto e il vostro dovere. Alle prove che il pubblico ministero adduce della vostra colpevolezza, opponete le prove della innocenza che affermate, senza mai nulla aggiungere che le possa stabilire. Noi vi dichiariamo colpevole di un delitto obbrobrioso, e noi lo dimostriamo. Sta in voi il provarci che è un errore, se lo potete, e lo potete, se infatti siete accusata a torto.

«Non basta già il rispondere a ciascuna interrogazione: Io sono innocente, perchè noi vi crediamo. Come spiegate voi per esempio, quella somma di danaro che fu trovata nei vostri abiti; quei brani di lettere scritte di vostra mano; il danaro dato a vostra zia; la partenza dalla casa Bellefie e la vostra fuga precipitosa?

— Io non ho nulla a spiegare, io sono innocente.. Provarvelo come, se voi non mi credete punto? Ma ciò è cosa che riguarda il mio difensore.

— Sta bene, disse il presidente. Procederemo dunque intanto all'audizione dei testi

Si era così giunti ad una delle fasi le più interessanti di questa drammatica causa.

Nella vasta sala, il silenzio parve come raddoppiato.

Il primo testimonio chiamato, fu il domestico Giovanni Bimbet, che se il lettore se ne ricorda, la sera del 17 gennaio, aveva corso per la città in cerca di un medico, e aveva condotto il dottore Monselet al capezzale del signor di Bellefie.

Giovanni, dopo quel lasso di tempo, era diventato un uomo abbastanza comodo. Si presentò quindi con bella cera, e parlò a lungo senza dilucidar gran cosa, soggiungendo bonariamente non essere egli dotato di grande memoria e di non poter essere quindi di molto ajuto alla Giustizia.

Dopo di lui, vennero sentiti i vicini, antichi domestici, il custode, i fornitori di generi; insomma tutta una folla di gente che non gettava affatto luce alcuna sul dramma rimasto misterioso, e che il tempo, come spesso pur accade, non s'era dato incarico di rischiarare.

L'uditorio ascoltava, ma con un misto di impazienza e di ansietà. Comprendevasi di leggeri che tutte quelle energie dette su a voce innanzi al Tribunale, avevano ben poca importanza; che il dramma non consisteva in esse e non lo si troverebbe altramente, sul suo vero terreno; se non alla presenza dei principali suoi attori.

Ed era ben ciò che aspettavasi, mentre ogni volta, che l'usciere pronunciava un nome nuovo si provava una specie di delusione, e si si chiedeva l'un l'altro se la lista dei comparsi si fosse così tosto esaurita.

Quanto a noi, lasciamo pur in disparte quei diversi testimoni da' quali nulla ci verrebbe fatto di apprendere, e torniamo invece addietro di alcuni giorni nella nostra narrazione.

— Egli solo può oramai guidarci attraverso le tenebre in cui andiamo errando, egli solo può salvarci, — aveva risposto Roussier a Luisa, alludendo al domenicano; corriamo dunque da lui, andiamoci a gettare ai suoi piedi.

— Ma dove è egli?

— Non importa, lo troveremo.

— Necessita che ciò sia al più presto.

— Domani, disse Roussier, riprendendo con certo coraggio, io partirò per Parigi e mi farò indicare l'indirizzo del Convento.

All'indomani, egli non aveva più bisogno di pensare a quel viaggio; egli era venuto a conoscenza che il domenicano trovavasi a Caen.

La presenza del monaco era diventata essa medesima causa di rumore in Città, poichè tutti omai pensavano che se l'eloquente oratore trovavasi a Caen, non doveva già egli trovarsi per caso, bensì perchè chiamato dal Tribunale per testimoniare nel processo.

Ma come mai, quel sant'uomo, che viveva fuori del mondo, poteva egli figurare in qualche modo in un dramma simile?

Aveva egli dunque conosciuto la famiglia Bellefie?

Aveva dunque avuto qualche rapporto con l'accusata, oppur con la vittima?

Si si perdeva in congetture, e la curiosità vivamente eccitata già, lo fu ancor più.

La sera stessa, Roussier diede il suo addio a Luisa, e lasciò la casa dei salici.

— Se il domenicano, disse egli, non trova nella sua mente e nella sua coscienza, mezzo alcuno di sfuggire da una confessione per salvar colei che la giustizia perseguita in vece mia, io mi andrò tosto costituir prigioniero, e tu non mi vedrai quindi mai più.

— Avrete voi questo coraggio? chiese Luisa.

— E non vi sono io costretto?

Ella non ebbe la forza di rispondere, e gli stese la mano.

— Andate dunque, disse, e vi inspiri Iddio. Qualunque cosa avvenga, io vi ho perdonato, e i dolori che vi aspettano, disonorandomi innanzi agli uomini, menomeranno la vostra colpa innanzi ai miei occhi.

Roussier giunse a Caen, si fece indicare il ritiro del religioso, e lo trovò chiuso in una celletta, immerso tutto nelle alte elucubrazioni a cui aveva ormai dedicato sua vita.

Alla vista del colpevole egli impallidì, disse:

— Dio accoglie i peccatori pentitisi e loro apre le braccia nell'ora della sventura.

— Sapete voi padre mio, disse l'avvocato gettandosi ai suoi piedi, quale catastrofe mi minaccia?

— Lo so.

— Che debbo fare?

— Interrogate la vostra coscienza ed ella vi risponderà meglio di quel che io potrei.

— Oh, padre, io l'ho interrogata ben sovente, e alla vista del mio corpo sfinito ed agonizzante, vi deve esser facile comprendere quel che io abbia dovuto soffrire. Se io fossi solo, se non avessi una donna, e dietro a me un fanciullo che domani sarà un uomo e porterà il mio nome, — io vi giuro che avrei di già gridato alto il mio delitto per correre incontro al castigo che mi è dovuto.

— Ve lo credo, disse il monaco.

(Continua).

IL FESTIVAL DI BENEFICENZA DI JERI

Al mattino, tempo nuvoloso, incerto. Più tardi, piove: e la pioggia dura qualche tempo. Finalmente, si rasserena poco a poco. Ma quel po' di pioggia, quella incertezza del tempo trattennero certamente parecchi dei nostri provinciali e dei friulani d'oltre Judri dal preferire Udine al restarsene in paese od al recarsi in luoghi più vicini al proprio che non forse la nostra città.

Oltre a ciò la contemporaneità delle feste impedisce il convergere di enormi folle ad un solo punto. E jeri, che danneggiarono il nostro *Festival di beneficenza,* v'erano: grandi corse a Trieste, tombola a Cervignano, esposizione a Gorizia, solenni funzioni di cresima jeri a Monfalcone ed oggi a Ronchi di Monfalcone, Festività a Vittorio.

Nondimeno vedemmo parecchi della Provincia taluni anche da oltre confine. I cittadini accorsero in massa. Oltre diecimila persone entrarono nel recinto della P. d'Armi; ed alla sola entrata prospiciente la via Daniele Manin entrarono oltre ottomila persone, nel pomeriggio, con lire 799 30 d'incasso. Delle altre *entrate* non abbiamo finora il resoconto.

Lo spirito della carità ha mosso, jeri adunque, un vero *esercito* di persone, ha mosso una popolazione intera.

C'è da confortarsi: e più di tutti saranno liete di così splendido risultato le signore promotrici e le società che prestarono concorde e zelante opera; saranno lieti i numerosissimi che *lavorarono* jeri in cento varie guise — chi recitando, chi cantando, chi soprintendendo, chi dirigendo, chi gridando, chi vendendo... E sarà lieto sopratutto il presidente del Comitato esecutivo dott. Pietro Cappellani, instancabile; e tutti gli altri membri che validamente cooperarono.

Un bravo dal cuore a tutti.

La grande gara al giuoco delle boccie.

Fu il primo *trattenimento* gustato dal pubblico. Il quale andò man mano interessandosi alla gara, e applaudiva sempre più calorosamente i vincitori secondo che il numero dei valenti, e fortunati nel contempo, andava assottigliandosi.

Gli inscritti furono trentadue.

Musoni Dr Venanzio, di Remanzacco, Moretti Lorenzo, Martin Domenico, Petracco Giovanni, Lestuzzi Luigi, Lodolo Antonio, Battistella Ugo, Albini Emanuele, Della Rovere Guglielmo, Masotti Vito, Baldovini Ernesto, Zampa Ermenegildo, Menegon Giovanni, Fusari Giuseppe, Giacoletti Giuseppe, Tilati Pietro.

Furono premiati

con medaglia d'oro: 1.o Della Rovere Guglielmo di Udine, 2.o Martin Domenico di Rive d'Arcano:

con medaglia d'argento: 1.o Giacoletti Giuseppe di Udine, 2.o Zampa Ermenegildo di Martignacco.

con medaglia di bronzo: 1 Lestuzzi Luigi di Udine, 2.o Petracco Giovanni di S. Vito al Tagl to 3.o Albini Emanuele di Udine, 4.o Lodolo Antonio di S. Gottardo.

Crediamo che, se dovesse ripetersi la gara, molti più sarebbero i concorrenti.

L'incasso fu di lire 184 35.

Sulle impervie Alpi.

La storica *Riva del Castello,* — che Attila, secondo narra la tradizione, innalzò facendo portare la terra negli elmi delle sue vandaliche orde; appariva jeri trasformaat, come se una fata benefica vi avesse lavorato di nottetempo. Sullo spianato dove le ampie strade s'incrociano, sorgeva un chiosco elegante, nel quale si ammirava il grande panorama delle Alpi — uscito dalla premiata litografia Passero; e si ammirava una ricca mostra fotografica della Società alpina Friulana, comprendente centinaia di vedute, dalle istantanee bizzarre prese *a tradimento* nei congressi di questa benemerita Società ai monti maestosi che circondano il nostro paese: il Canin, co' suoi ghiacciai, il Montasio il Sernio, e parecchi altri; dalle fotografie dei pittoreschi castelli alpini a quelle dei manufatti più famosi della Provincia.

Poi, dove le strade, alle estremità laterali del *Monte verde*, fanno angolo, altre meraviglie: da una parte un chiosco-ristorante, dove si vendevano frutta liquori, vini in bottiglie; dall'altra, la grotta dell'Eremita — un vegliardo semiparalitico: parte alquanto difficile, giuocata bene dal signor Caneva, il quale ogni tanto usciva dall'antro tenebroso alla sfolgorante luce del sole per impietosire i salitori dell'aspro monte e trascinarli nella grotta alla *rappresentanzione...* dopo aver loro cavata di tasca la palanca.

Sulla vetta, il ricovero: un rozzo ma solido edificio in legno, ricco di tutte le comodità possibili e immaginabili: bottiglie squisite, frutta fresche, sardine, prosciutto, formaggio, latte caldo, appena munto dalla docile mucca, liquore alpino... necessario a ristorare le forze, dopo tanta fatica. Poi, di fianco al ricovero, un altro ristorante, fornito anche questo d'ogni ben di dio, persino di dolci.

Centinaia e centinaia di alpinisti salirono — dalla mattina a notte inoltrata — su per gli ampi e comodi stradoni: alcuni ostinati *consumatori* fecero l'ultima visita al ricovero ch'era la mezzanotte!

L'introito del *Monte* fu tra i più vistosi, nel complesso avendo sorpassato le 1150 lire.

Eliseo, Caffè chantant.

Una delle attrattive maggiori del Festival.

Il palcoscenico sorgeva sopra la pesa pubblica e il grande arco del portico pareva costruito appositamente per la scena.

D notte poi, sotto l'argentea luce che pioveva da una grande lampada ad arco, con tutta la folla sempre rinnovantesi, nella quale predominavano eleganti signore, l'aspetto del caffè era delizioso; ci si stava benissimo... quando si aveva la fortuna di potervisi sedere.

Graziosa l'operetta *Pesce d'aprile*: una coserellina leggera, musicata dal signor Alfonso Deperis. Vi prendevano parte i signori: Efisio Galante, primo tenore assoluto; Bortolussi secondo tenore; Ravaioli secondo baritono; Mussato primo basso assoluto e Alfonso De Siebert secondo basso. Applausi e chiamate all'autore, ad ogni rappresentazione: e furono molte, tantochè riesce sorprendente che i polmoni di quei signori abbiano potuto resistere sì a lungo.

Ma il signor Francesco Doretti, direttore e *conduttore* del Caffè, finita appena una rappresentazione, gridava sempre:

— Abbiamo bisogno, di danaro, gentilissimo pubblico! Fate il piacere di uscire e magari di rientrare subito dopo, acquistando un altro biglietto..

E molti rientravano — una, due volte; perchè il divertimento era genialissimo.

E sopratutto, variato.

Tanto cara *Miss Mufina* (dott. Ernesto Fracassi) nelle canzonette in lingue incomprensibili, tanto carino anche il signor Janosig canzonettista alemanno. E si avevano giuochi di prestigio — il celebre *Leblanc* (signor D'Auger), gli esilarantissimi *Kuikich e Thethich* (signori L. Cuoghi e G. Deotti); e concerti di mandolinisti diretti dal maestro Barei; e cori (bissati) della società Mazzucato, diretti dal maestro F. Escher — del quale piacque assai. *Il don de' viole*, su parole del Zorutti. Molto applauditi anche i canzonettisti italiani signori Efisio Galante, Gualfredo Zecchini, Bortolussi.

Al piano, sedevano — e fu lunga *corvée*, di ore ed ore: fino alla mezza notte! — i maestri Escher, Caselotti e Taisch.

La mostra fotografica.

Ecco un altro dei *casotti* benissimo disposti.

La mostra era invero assai ricca e chiunque dell'arte fotografica s'intenda — anzi, chiunque in genere, abbia sviluppato il senso estetico o semplicemente sia *curioso*, poteva passare una mezz'oretta in questo ambiente calmo, dove come attutiti nel velluto giungevano i grandi rumori della fiera che trionfava, fuori, con i bazars, con le musiche, con i cantastorie ed i mandolinisti girovaghi, con i venditori di tanti e svariati oggetti.

Entrati nel *casotto*, si presentava agli occhi una lunga sala rettangolare. Le pareti, erano rivestite da migliaia di fotografie — di dilettanti, di professionisti. Monumenti, paesaggi, uomini illustri, manufatti, travestiment comici, fenomeni, usanze e costumi di popoli selvaggi, castelli friulani e capanne africane — un *mondo* proprio di cose.

Ricchissima la mostra del Malignani.

Interessante assai quella, pure molto ricca, delle fotografie fatte nella regione del Congo e dell'Ogowè dai signori G. di Brazzà e cav. A. Pecile.

Notevoli quelle del marchese Paolo di Colloredo, del signor Enrico Passero, del signor Giuseppe Morelli-Rossi, del signor Turco Natale, del sacerdote don Giuseppe Comelli, del signor Gervasi Antonio, dei signori Cuoghi e Deotti i quali offrirono ritratte alcune delle loro allegrissime e graziose invenzioni. Così le allegre trasformazioni del sig. Doretti si mettevano in corpo una parte almeno di quella serena e sana ilarità ch'egli sa destare con i suoi lazzi e con le sue facezie.

Ripetiamo: la mostra si presentava disposta con gusto artistico, e meritava più favore di quello ch'ebbe dal pubblico.

In un gabinetto riservatissimo, si vedevano i ritratti dei signori componenti il Comitato esecutivo.

La macchina per ringiovanire.

— Entrino, signori! Favoriscbino! Quì non s'inganna il pubblico! Quì non si fanno vedere giuochi di prestigio; non quadri fotografici; non piroette e salti di ginnasti... Quì il *non plus ultra*, il vero finisecolo! Vedranno i portenti i miracoli della scienza. Una vecchia di novantanove anni, che non vuole toccare i cento e non vuole morire. Essa brama di vivere ancora, essa brama di ternar giovane per riprendere il fardello della vita e portarlo per un altro secolo... Venghino, venghino! Domani questa meraviglia non sarà più visibile...

Così, presso a poco, si scalmanava a gridare con voce squillante il signor Antonio Banello, dalla porta d'ingresso del suo casotto. Nell'interno, suonava all'armonipiano il signor Luigi D'Agostini ed un suo coadjutore batteva la gran cassa ed i piatti.

Quando la *sala* era affollata, la *rappresentazione* incominciava. Una vecchia autentica veniva cacciata entro la macchina... un urlo... qualche fiammata purificatrice... poi, di lì a poco, usciva dall'altra parte una giovinetta...

— E' jè la Pagnutte! — grida un conoscente della fanciulla.

Naturalmente, la vecchia restava sempre vecchia: in caso diverso come si avrebbe potuto dare un'altra rappresentazione?

Compagnia ginnastica internazionale.

Altro vero spettacolo. I nostri dilettanti di ginnastica lavorarono jeri come provetti artisti. E diedero ben otto rappresentazioni. *Assai roba,* direbbero a Trieste.

Il circo era diretto dal cav. Attilio Pecile.

Miss Wanda (signor Enrico Santi) una graziosa diva dell'Aria, proprio una insuperabile equilibrista! Il pubblico non rifiniva dall'applaudirla, per la grazia e l'arditezza femminile delle sue... pari nei voli e nelle piroette nei campi aerei. Buono anche il ballerino di corda *Josephin* (Giuseppe Dreussi).

Tutti, in generale, benissimo e applauditi: e gli sbarristi Ernesto Santi, Alessandro Miani e Graziani; e *I Gambarej,* Arturo Comino, Ernesto e Luciano Santi; e l'equilibrista Greggio (*Mister grez*): e i clowns umoristici, tra cui primeggiò il musicofilo (*Carlowing*) Carlo Antonini; e il vero, l'unico, l'insuperabile *Tony* (Carlo Rossini).

Di grande effetto le *Piramidi*, più che giuoco, vero *lavoro* di equilibrio e di eleganza e di arditezza.

Ma il punto del programma più clamorosamente e giocondamente gustato, fu la presentazione di due superbi *cavalli ammaestrati*, cui il Direttore del *Circolo equestre-ginnico* cav. Attilio Pecile comandava con *à-plomb* britannico i più svariati esercizi. I cavalli erano *truccati* abilmente, e per le quattro gambe del l'uno provvedevano i signori Greggio e Conti, per le quattro gambe dell'a'tro i signori Gregoricchio e Bissattini.

Molti soci della Ginnastica, oltre i nominati, si prestarono — chi per una cosa e chi per l'altra; nominiamo altri tre, che durarono in servizio dal principio alla fine: Lang, Rubbazzer e Pietro Dal Dan.

L'incasso di questo circolo fu di lire **626.30**.

Chiosco delle signore.

Elegantissimo il chiosco per la vendita di fiori e frutta, ideato dal geniale pittore Masutti e costruito sotto la sua direzione al principio della rotonda, di fronte all'ingresso da Via San Bartolomio.

In questo, sotto ampio padiglione, gentili ed avvenenti signorine e signore, e qualche giovanotto della nostra miglior società si affannavano — è la giusta parola — a vender fiori e frutta: e il pubblico affollato ne acquistava sempre volente o nolente.

Notammo qualche episodio.

Un vecchio popolano poveramente vestito, si accostò al banco e prese anch'egli il suo mazzetto: ma volle pagarlo venti centesimi, anzichè cinque, prezzo d'incanto.

— *'O uèi dâ anche jò ce ch'ò pues pa-i puârs fruzz — dis' egli*; e si allontanò giulivo di aver compiuta una buona azione.

E tale fatto non è isolato: altri consimili ne vedemmo.

Incasso, lire 628.45.

Le feste da ballo.

Che folla! che animazione!

Ballavano giovanotti e vecchi, sartine e dame, operai in giacchetta, e signori in marsina. La *virtù friulana* si rivelò ancora una volta in tutta la sua potenza. Dalle ore 17 — vulgo, 5 della sera — alle 5 di questa mattina, per dodici ore continue, fu sempre un affollarsi di coppie danzanti su entrambo i tavolati. Cento, centoventi coppie piroettavano ad ogni ballabile, suonato egregiamente dalla orchestra del Consorzio, diretta dall'egregio maestro signor Giacomo Verza.

Gli errabondi.

Chiamiamo così, con una parola generica, i cantastorie, la compagnia dei calabresi con gli orsi, i cinesi con due vaghissime giovanette *discese* proprio dall'*empireo celeste*, i zigarai, i venditori di programmi, di fiaminanti, di fischietti, di ventagli ecc. che lavorarono tutti di grande lena.

Il prof. Del Puppo, vendendo la conferenza *Il pupazzetto*, ricavò lire 110,14.

La compagnia dei calabresi ed orsi lire 217.60.

I cantastorie, lire 35.30.

Non conosciamo i risultati di altre vendite, per ora.

Tiro a segno.

Fu discretamente frequentato: ma essendo un divertimento *speciale*, cui solo una parte del pubblico poteva interessarsi, l'incasso fu di lire 36 05.

Altri spettacoli.

Musica, se n'ebbe tutto il giorno. Dalle 10 alle 12, concerto della banda cittadina; alle tredici, concerto della banda di Paderno; alle 15, concerto della banda di Feletto; alle 17 musica della fanfara di Terrenzano.

—

I fuochi artificiali riuscirono discretamente, e meritarono all'autore signor Meneghini qualche applauso.

L'illuminazione dava alla Riva, al Giardino, un aspetto fantastico, delizioso Indovinata l'illuminazione, a proprie spese, della Birraria *All' Ippodromo*.

Molti gli affari al Bazar Orientale; moltissimi alle birrerie, Dorta, Dormisch, ecc. Contro il fortissimo consumo della birra, quello del vino fu relativamente limitato. Per il vino ci vuole un'altra stagione.

—

Gli incassi totali supereranno lire ottomila, certo. Le spese crediamo si aggirino intorno alle lire 3500.

—

Cosa solita, in tutte le feste cittadine, ma eppur sempre bella, sempre degna di venire rilevata: non il menomo disordine accadde.

—

Avendo la Direzione della Tramvia Udine S. Daniele regalato per il *Festival* N. 5 biglietti di andata ritorno la classe Udine - S. Daniele, si avvertono coloroche desideressero acquistarli che essi si trovano depositati presso la Redazione del *Giornale di Udine*.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

MATERNITA'

per

JANETTE GIACCIOLLI

A Simone Malvagna.

III.

— Sa, marchesa, lo scandalo della contessa Alemaga? Una fuga.

— Via, conte, troppo maligno; sono cugini...

— Eh meglio, il romanzo riesce così più piccante; questione di gusti.

— Conte Giuglio, l'Alemagna è onesta, della più vecchia ed autentica nobiltà.

— Le hanno dato il marito non corrispondente al suo ideale, ed ella l'inganna; niente di più vecchio, marchesa, niente di più autentico.

Il dialogo venne interrotto dalla comparsa di nuovi invitati; due baronessine con la baronessa madre, i signori Provi e, per ultimo, Paolo, con la diletta Gina.

La sala gremita; uno splendore di gemme, uno sfarzo di toalette. La marchesa Loti indossava un abito di velluto nero maestoso e ricchissimo. Corse incontro ai suoi amici, baciò Gina e la presentò agli altri. Un mormorio di sorpresa e d'ammirazione uscì dalla bocca di tutti; la giovanetta era bella davvero nel suo vestito di garza rosa. Quella gente, lo sfolgorio di luce non l'impressionarono; aveva presto dimenticata la modestia la timida ritrosia che il convento lascia, qualche volta, alle sue fanciulle come preziosa eredità. Provocante, ardita disse alle signorine Provi, sedute vicino al piano forte:

— Chi suona? chi conosce *Voce del Cuore*?

— Signorina Gina, rispose la marchesa, suoni pure; faccia scorrere sui bianchi tasti i suoi ditini di fata.

Eseguì *Voce del cuore* magistralmente, con esattezza scrupolosa, senza però ritrarne la melodica ispirazione, la soave poesia di quella musica incantevole, non *sentiva* la voce di tristezza, le lagrime, i singhiozzi, gli schianti di quell'anima ammalata ed ardente; ma un freddo che agghiacciava, una sterilità d'affetti e di emozioni. Il conte Giulio, soltanto, applaudì, ella rimase confusa e sbalordita; suo padre la condusse presso alla marchesa:

— E' timida, per la prima volta..

— Eh, signor Paolo, non faccia un torto simile alla signorina, disse il conte Giulio.

— Povera piccina! proseguì la marchesa a guisa di corollario, con accento d'ironia e di compassione.

Le baronessine suonarono altri pezzi, entusiasmando: «*Vous qui ne savez pas*» di Bazzini, la «*Barcarola*» di Schopin e la famosa romanza «*Soggiorno*» di Schübert.

Dopo la musica dettero principio al ballo. Agile e graziosa, Ginetta s'abbandonò fra le braccia del conte Giulio; in un valzer appassionato e voluttuoso se la strinse al petto e le sfiorò la testa con le labbra.

— Signorina, io vi voglio tanto bene; se sapeste...

— Voi...?

— Vi farei mia moglie, mia; ah dite, rispondete!

— Sì, vostra moglie; non mi faccio scrupoli; vi amo e ve lo dico senza reticenze, senza ipocrisìe. Sono partigiana dell'emancipazione feminile, anelo il progresso, concedo alla donna uguali diritti dell'uomo, uguali doveri, uguale libertà ed indipendenza.

— Signorina, voi siete...

— Non mi adulate: educata in un convento disprezzo il bigottismo, l'esagerate convenienze, giovanetta rido di tutto, schernisco i romanzi della vita con le scenette drammatiche e piccanti; donna riderò del brutto impasto della società e delle sue stupide caricature; amata vi amerò... sì, vi amerò.

— Sì, amatemi; sarete la mia regina, il mio tutto: è da un pezzo che vi conosco, vi ammiro; è da molto tempo che racchiudo nel mio cuore una fede, una speranza, un desiderio. Sì, vi amo, vi amo senza pregiudizi di casta, senza esigenze ed opposizioni; vi renderò sovrana in casa mia, nel mio palazzo e nell'anima.

— Lo direte al babbo, conte.

— E quando, e quando?

— Quando avrete persuasa la contessa vostra madre; ella ci tiene al nome più o meno blasonato, all'antichità d'una stirpe illustre, ed io sono plebea, plebea...

C'era dello sprezzo nelle due ultime parole; sprezzo verso il nome intemerato di suo padre.

— Mia madre vive per la mia felicità; io costituisco il suo amore, la sua gloria, il suo Dio.

— Ebbene, non ancora, aspettate... vi scriverò.

Arturo... bisognava guadagnare tempo per troncar quella pericolosa relazione; bisognava farlo prima di fidanzarsi pubblicamente al nobile Giulio.

Il conte pareva istupidito; che fosse una creatura superiore alle altre? fosse una benigna fata o una superba Venere? Quell'insieme di casto e di profano, quella tempra di carattere lo conquistarono; vide in lei una fibra gagliarda ed originale, un'intelligenza fine e scaltra; quella figura di fanciulla s'ingrandì nella sua mente, si fece gigante ed egli la circonfuse con l'aureola del suo amore generoso.

Prima di partire dalla marchesa Loti, Gina s'avvicinò al conte Giulio:

— Dunque...?

— Mia per sempre.

A casa sua madre l'aspettava. Si ritirò nella sua camera bianca; non dormì subito, vaghi sogni le passarono per la mente: diverrebbe contessa ad ogni costo, contessa... il fratello di Lavinia che attende; promesse, giuramenti di convento si dimenticano. Era giorno; sorridendo alle care immagini, chiuse gli occhi e si assopì.

Quando Laura andò a svegliarla, passando per il salottino scorse, sulla scrivanietta di legno rosa, un libro aperto, non *Cuore* del De Amicis, ma *Una pagina d'amore* di Zola; e con l'intuito sicuro, prespicace della madre vera, della santa che vigila e custodisce il suo tempio, il suo Dio, presentì qualche sciagura, lesse nel pensiero della figliuola e pianse... come su di una vita adorata per sempre infranta.

Arrogante, superba, circondata di tutte le possibili agiatezze, che cos'era dunque la sua creatura? Il convento le avrebbe forse istillato il veleno che attossica il sangue, addormenta tutti gli amori, procurando l'ebrezza eccitante dei sensi? Ella, povera madre, sentiva come e quanto possa l'affetto sulla donna, di quante cadute esso salvi; come il cuore redima, conforti ed innalzi; sentiva... Gina non avrebbe mai quell'egida, quella protezione, quell'immenso sollievo. La donna senza cuore, in balìa degli altri o padrona di sè stessa, slanciata nel turbine del mondo fanciulla, sposa o madre, è sempre una nave senza nocchiero, un bastimento senza vela. E sua figlia?... Che lontano, ma triste e sventurato avvenire!

(Continua)

Per l'acquedotto alle frazioni.

Dell'importante argomento si occupò nell'ultima seduta sua la Giunta Comunale; e udite le informazione in proposto date dall'onorevole Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, e seguitane qualche discussione, alla quale parteciparono principalmente gli assessori avv. Capellani, avv. Measso, e signor Disnan: venne deliberato di relazionare al Consiglio nella prima seduta prossima intorno agli studi ed a quanto altro è stato fatto su questo reclamato acquedotto dalla Giunta e dalla Commissione apposita.

Al Consiglio verrà sottoposto tanto il primitivo progetto elaborato dall'ufficio tecnico comunale e già completo; come il progetto formulato dalla minoranza della Commissione e da questa accettato: progetto che alla Giunta parve preferibile, per le ragioni ch'essa verrà esplicando al Consiglio.

Per intanto, la Giunta chiederà sieno rese esecutive subito le deliberazioni favorevoli che il Consiglio prendesse in rapporto alla condotta principale del nuovo acquedotto avente una portata di litri 47 al secondo — pari a litri 169,200 circa all'ora, litri 4,062,800 circa al giorno. Questa condotta giungerebbe fino alla città, e verrebbe prolungata a guisa di cintura della medesima lungo la linea di ponente; da essa poi si diramerebbero le condotte secondarie verso quelle frazioni per le quali maggiore e più urgente è il bisogno: Cussignacco, Gervasutta, Casali del Cormor, San Osualdo.

La somma necessaria per la condotta principale sarebbe da trovarsi a mutuo.

Appena compiuto questo lavoro, per le diramazioni secondarie — qualora il Consiglio approvasse questo progetto e il piano finanziario relativo — si provvederebbe gradualmente alle diramazioni secondarie nel progetto medesimo contemplate; e il tutto dovrebbe avere luogo entro un breve corso di esercizi finanziari, cercando possibilmente di fare fronte alla spesa coi mezzi che il bilancio comunale concede così come si è fatto per le chiaviche.

Queste, per sommi capi, le deliberazioni prese dalla Giunta.

Il quadro esposto dal Someda a Milano.

Il nostro redattore, parlando della Esposizione di Gorizia, diceva, il giovane pittore Domenico Someda avere presentato alla Mostra Triennale nel Palazzo Brera in Milano un quadro che fa riscontro a quello — *Danza fantastica* — esposto a Gorizia. Nel *Commercio* di Milano ne troviamo la descrizione, raggruppato ad altri lavori che assegna nella classe della *Pittura fantomatica*, ossia pittura dei fantasmi: classe di pittura che non gli va molto a genio.

Ecco in qual modo il relazioniere parla del quadro del Someda:

« La *Leggenda* di Domenico Someda (sala E) va anch'essa catalogbizzata fra i prodotti d'un estro iperfisico. La tela ci presenta una processione di spettri in una campagna macbetica. Il corteo di questi lugubri *revenants* è immenso; si stende come gli anelli d'un crotalo formidabile attraverso la pianura.

« E', naturalmente, notte profonda; da un cielo cumulato di nubi minacciose, i raggi della luna stentano ad illuminare il paesaggio desolato. Gli spettri portano dei ceri fumiganti. Dagli aperti sudari vedonsi scintillare le armature che coprono gli scheletri di questi mostruosi peripatetici. Il corteggio sfila davanti a un casolare dalla nera siepe che l'attornia e dal cancello scardinato.

« Un delitto deve essere avvenuto in quel luogo e gli spettri, a mezzanotte, passano come ombre ultrici dinanzi al teatro della colpa.

« Questo quadro del Someda ha tutto lo stile, il profumo, la decorazione delle concezioni classiche del genere. Non gli manca neppure la cornice d'un color livido sepolcrale, intonatissimo al soggetto. E' un quadro che, nell'idea del suo autore, deve mettere il freddo nella schiena a chi lo guarda. E' stato pensato, fatto, presentato per questo unico scopo. Rabbrividiamo dunque e passiamo al capolavoro dei capolavori della pittura fantomatica. »

Promozioni.

I sottotenenti di fanteria di guarnigione in Udine, Rolfo, Bulgheroni, Bianco furono nominati tenenti.

—

Dal bollettino militare jeri pubblicato abbiamo con soddisfazione appreso che il Conte Francesco Gropplero di Troppenburg figlio di quell'Egregio Uomo che è il Conte Giovanni, licenziato con onore a soli ventun anni dalla scuola di applicazione d'Artiglieria e Genio di Torino, fu promosso fra i primi a Tenente di Artiglieria e destinato all'8o. Reggimento che ha sede in Verona.

Nel mentre siamo lieti di registrare questo fatto che torna ad onore della città nostra e della casta cui il Nobile Ufficiale appartiene, ce ne congratuliamo vivamente col simpatico giovane e col co. Giovanni e ci uniamo di cuore ai numerosi amici della distinta e benemata famiglia partecipando alla gioia pel lieto avvenimento.

Municipio di Udine

Avviso.

La vaccinazione gratuita di Autunno praticata dai signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito di certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di chiunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il Vajuolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11.o di età, non presenterà un certificato autentico dell'Autorità Comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8.o anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10.o e l'11.o anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Dal Municipio di Udine,
li 26 agosto 1894.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Tabella per la vaccinazione durante l'Autunno 1894.

D'Agostini dott. Clodoveo, Via della Posta N. 13, Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, settembre 15 22. ore 2 pom. nella Canonica della B. V. del Carmine — 17-24, ore 2 pom. nella scuola della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, Via Giovanni d'Udine N. 11, Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò, settembre 15 17 ore 2 pom. nella casa del dott. Murero — 22 24, ore 2 p m. idem.

Rinaldi dott. Giovanni, Via del Ginnasio N. 5, Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo, settembre 15-17 ore 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi — 22 24 ore 2 pom. idem.

Caparini dott. Antonio, Via Villalta N. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco, Casali di S. Rocco, S. Osvualdo e Cormor, settembre 15-22 ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco. — 17-24 ore 2 pom. nella casa del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari N. 27, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, Rizzi, Godia, S. Bernardo e Beivars, S. Gottardo, Planis, sub. Gemona e sub Anton Lazzaro Moro, settembre 15-22, ore 10 ant. nella scuola di Paderno — 17 24 ore 10 ant. ai Rizzi — 19-27 ore 10 ant. a Godia — 21 28 mezzogiorno, nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 alle 11.

Lotto pubblico.

Pella festa ufficiale di sabbato 8 cor. l'estrazione verrà chiusa nel precedente venerdì 7 corr.

A tutto mercoledì verranno accettate giuocate di prezzo minore.

Ciò a norma degli interessati.

Corso delle monete

Fiorini	222.50	Marchi	135 50
Napoleoni	21.90	Sterline	27 65

Piccolo incendio.

Stamane, alle 7, sviluppavasi il fuoco in una stallo e vicina casetta di certo Ferdinando Casarsa, nei casali di là del Cormor.

I pompieri furono avvertiti soltanto alle nove, e vi si recarono tosto.

Furono sopraluogo anche il Sindaco e gli assessori conte di Trento e Disnan.

Primi ad accorrere sull'incendio ed a prestarsi per l'estinzione furono tre Ufficiali del 26.o che erano — credo — al Tiro a segno.

Una soddisfazione morale ad un Direttore del Dazio.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Fino dal giorno 10 agosto 1893 per altrui suggestione la Ditta fratelli Gressani fu Nicolò di Tolmezzo sollevava dalle proprie dipendenze Scolari Riccardo fu Antonio quale Direttore del Dazio Consumo.

Naturalmente ne conseguì la causa civile e dopo un anno di lite la vertenza venne definita all'amichevole, indennizzando la ditta suddetta in L. 3500 lo stesso Scolari e dandogli un attestato di buon servito.

Ciò serva di contezza alle persone dabbene che conoscono lo Scolari.

M. P.

Smarrimento.

Ieri sera, in giardino, fu perduto uno scialletto di seta; l'onesto trovatore è pregato di portarlo all'ufficio di questo giornale ove riceverà competente mancia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Brida Giacomo

Barei Luigi L.1. Hofmann Maurizio l. 1. Baldissera Dr. Valentino l. 1. Del Puppo famiglia l 1. Tomaselli Danlo l. 1.

di *Fornera avv. Cesare*

Viezzi Felicita L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Per l'Istituto Derelitte

in morte

dell'Avvocato cav. Fornera

Cigaina Guido L. 1, Marioni G. B. L. 1.

della nob. contessa Giulia di Trento Seravalle

Bertoldi Francesco L. 1.

del conte D'Adda.

Cigaina Guido L. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 Agosto al 1 settembre 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	8
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Antonio Vidussi fu Gio. Batta d'anni 71 agricoltore — Angelo Tonutto di Luigi di giorni 8 — Umberto Macorig di Francesco di anni 5 — Angelo Bianchi di Achille di anni 5 — Rosa Pussini- Gremese fu Giovanni d'anni 46 ostessa — Elio Stroppelli di Antonio di anni 1 — Giacomo Brida fu Antonio d'anni 71 imprenditore — Giuseppina Castromini di Antonio di anni 3 — Liora Conti di Giuseppe d'anni 1 — Attilio Gregorutti di Pietro d'anni 3 — Iride Passalenti di Giuseppe d'anni 9 scolara — Emilio Paderni di mesi 8.

Morti all'Ospitale civile

Sebastiano Fari fu Giovanni d'anni 81 agricoltore — Caterina de Marco-Tedero fu Luigi d'anni 57 casalinga — Maria Zanetti-Froglio fu Gio. Batta d'anni 61 serva — Ardemia Gramello di giorni 20 — Felicita Micoli fu Pietro d'anni 77 cameriera — Pietro Florid fu Domenico d'anni 44 filarmonico — Mercedes Vervi di anni 1.

Totale numero 19.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Giacomo Mondolo calzolaio con Maria Cremese seggiolaia.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Cont agricoltore con Vittoria Barbetti zolfanellaia — dott. Carlo Schneidel avvocato con Amabile Mondolo civile — Ettore Zuliani agricoltore con Rosa Peressutti contadina — Angelo Sartori cantoniere ferrov.o con Teodolinda Tamburlini seggiolaja — Giovanni Fabris possidente con Itala Del Negro agiata.

—

Municipio di Coseano.

Avviso di concorso.

A tutto il venturo mese di Settembre resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune al quale va annesso lo stipendio annuo di lire 365. Il servizio s'intende gratuito pei soli poveri.

Le aspiranti dovranno presentare a quest'ufficio le istanze, debitamente documentate, entro il termine suindicato, e l'eletta dovrà assumere il servizio appena omologata la deliberazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano, 31 agosto.

Il Sindaco
A. Facini.

LOTTO

Estrazione del 1 Settembre

Venezia	58	44	81	16	73
Bari	62	88	61	81	80
Firenze	16	26	18	19	47
Milano	23	42	85	25	15
Napoli	51	43	40	19	72
Palermo	12	60	39	32	88
Roma	83	40	24	54	2
Torino	2	84	20	31	85

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
1 settembre 1894.

FRUTTA

Fichi	L. 6, 7, 8, 9, 10.
Nespole	» 4, 5, 6, 7.
Peri	» 5, 6, 8, 9, 10.
Pesche	» 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 20, 25, 30.
Pomi	» 5, 6.
Susine	» 5, 6, 7, 8.
Uva	» 20, 35, 38.

GRANAGLIE

Frumento	da L. 12.65,	13.30 all'ett.
Granoturco	da » 9.20	10.—.
Segala	da » 9.25	9.50
Lupini	da » 6.40	6.50
Semigiallone nuovo	da » 9.75 a	—.— »

FORAGGI

			fuori dazio	con dazio
Fieno dell'alta	I.a qualità	L.	4.15	5.30
	II.a	»	4.—	5.—
Fieno della bassa	I.a qualità	L.	3.60	4.80
	II.a	»	3.40	4.50
Paglia da foraggio				
» da lettiera		»	2.40	3.25

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.39	2.64	2.75	3.00
» in stanga	» 1.89	2 14	2.25	2.50
Carbone legna I	» 6.90	7 40	7.50	8.—
» II	» 6.15	6.65	6.75	7.25

POLLERIE

Galline	da L. 1.15 a 1.20	peso vivo
Polli	da » 1.25 a 1.30	»
» d'India maschi	» 1.00 a 1.05	»
» » femmine	» 1.05 a 1.10	»
Anitre	da » 1.00 a 1.05	»
Oche	da » 0.80 a 0.90	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 5, 6.
Uova alla dozzina. L. 0.72 0.75.
Burro L. 2.05 2.10 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.

Notizie telegrafiche.

Stabilimento in fiamme.

Bologna, 2. Si è sviluppato un grave incendio nello Stabilimento del tram a cavalli.

La tettoia dei foraggi è distrutta.

L'incendio perdura e si crede che la causa sia dolosa.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

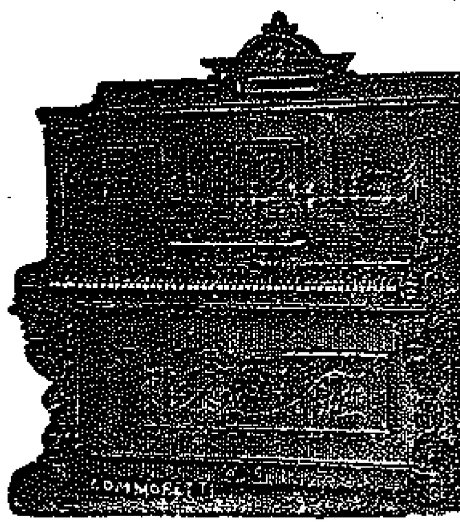
A. ROMANO - UDINE
PIAZZALE PORTA VENEZIA
DEPOSITO
olii e grassi per macchine

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Casa da vendere
composta di dodici locali con corte ed orto sita nel suburbio Cussignacco al numero 7 (interno).
Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Lodolo fornaio, in Via Pracchiuso.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.
Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

L. CUOGHI
PIANOFORTI

ARMONIUMS
CETRE - ARPE
UDINE - Mercatovecchio
con ingresso Via Palèsi N. 3.
Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

POFFABRO (Maniago)
FONTE GIULIA
Gabinetto Idroterapico
e
STAZIONE CLIMATICA
aperta
dal 15 giugno - al 30 settembre 1894.

Collegio Convitto Donadi
UDINE
Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del *prof. ab. cav. Donadi di Treviso* entra con numerose iscrizioni anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo terzo anno di fondazione — Retta modica — trattamento ottimo — cure paterne ed assidue. — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia. — Scuole Elementari — R. Ginnasio Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica.
— Esito sicuro —
Anno Scol. 92 - 93 - Alunni 32 promossi 31 — Anno Scol. 93 - 94 - Alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 sessione estiva.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine.

SANTA CATERINA
(Vedi avviso in quarta pagina)

Maddalozzo
Vedi avviso in quarta pagina

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia
D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE
SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.
Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetrerie speciali e cristalli
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine armaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: *F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini*
In S. Daniele del Friuli: *F.lli Coradini* - in Palmanova: *G. Marmi - Vatta - Martinuzzi*

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. 1. — a L. 3. — Ombrellini in sete, ultima novità da L. 3.50 a L. 4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.
Grande assortimento BAULI *da viaggio di varie grandezze*
VALIGERIE *a prezzi mitissimi*
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti, Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.
Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.

GLORIA liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Luigi Sandri in Fagagna.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor
G. BANDIERA *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della faringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Kock non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l' emottisi e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica preparata dal' illustre prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e sollecitii effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione. Dott. D. MARINI

Prezzo d' ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tornieri, 65. In BRESCIA presso la FARMACIA BETTONI, — ROMA, *Farmacia Garneri*, — NAPOLI, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

Unico deposito per Udine

PRESSO LA NUOVA FIASCHETTERIA
E BOTTIGLIERIA
UDINE — *Via Mercerie 2* — UDINE
DEL
Liquore Alpino Igienico di tutte erbe

Lo si beve tanto solo che al selz

Liquore Alpino Igienico A. MADDALOZZO

Preparato dal
Chimico Farmacista
A. MADDALOZZO
"Meduno" (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato. Rigeneratore delle forze e digestivo.

SCONTO AI RIVENDITORI

In molti esercizi si vende altro liquore Alpino sotto il mio nome, per cui devesi rifiutare qualora non porti il mio indirizzo attraverso stella dorata su fondo rosso, in bottiglie cristallo bianco lavorato.

A. Maddalozzo.

Volete Stirare a Lucido
E CONSERVAR LA BIANCHERIA ?

L'AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del FERRO-CHINA-BISLERI, *liquore stomatico ricostituente.*

FELICE BISLERI E C.
MILANO

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.
Ne volete la distruzione?
Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di
Francesco Minisini — Udine

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO
CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

DA VENDERE
una pompa d'incendio.

Per trattative rivolgersi dall' ottonaio
Luigi Mauro fu Mattia
UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.